

«Aprite le vostre aziende»

CASTELLANZA - Chiudersi non porta da nessuna parte. Tanto meno in fatto di economia e imprenditoria. Ieri pomeriggio, alla Liuc, gli ordini dei commercialisti ed esperti contabili di Busto e Varese si sono dati convegno per fare il punto ad un anno dalla riforma che ha introdotto elementi di novità nell' informativa di bilancio aziendale. Dopo i saluti del rettore Federico Visconti e dei presidenti dei rispettivi ordini Paola Castiglioni e Luisa Marzoli, a moderare l' incontro ha provveduto Alessandro Cortesi, ordinario di contabilità e bilancio nella stessa università castellanese: «L' appuntamento odierno si inserisce nel lungo percorso che mira alla società aperta, o meglio all' impresa aperta, che sarebbe a dire quella che guarda con stimolo alle sollecitazioni esterne, dove la proprietà e la gestione non coincidono», ha subito premesso il moderatore, che ha tirato le fila dei numerosi relatori intervenuti al convegno. A chiarimento di cosa si può intendere per sollecitazione esterna, lo stesso Cortesi ha posto al primo punto l' eticità e la sostenibilità ambientale, ma anche la condivisione dei risultati con i cosiddetti stakeholder, o portatori d' interesse esterno all' azienda, anche in materia di sicurezza sul lavoro: «Per il controllo è quindi necessario avvalersi di professionisti che escludano, per dire, le figure ibride e ormai antistoriche del consulente e revisore unico. Inoltre, è bene che la governance sia aperta e non certo la fotocopia della proprietà, rappresentativa invece di un' impresa chiusa, sorda alle sollecitazioni e dalle scarse performance, facilmente destinata a cedere il passo». C. Col. © RIPRODUZIONE RISERVATA